

Vasile Alecsandri, *D'inverno*

Nell'aria il terribile inverno setaccia nuvole di neve,
Fluenti cumuli vaganti raccolti a mucchi in cielo;
Volano i fiocchi, si librano in aria come sciame di bianche farfalle,
Brividi gelidi spandendo sugli omeri bianchi della terra.

Fiocchi di giorno, fiocchi di notte, al mattino fiocchi ancora!
Di argentea armatura si copre la fiera terra;
Il sole tondo e pallido s'intravede fra le nubi
Qual sogno di giovinezza fra gli anni fugaci.

Tutto è bianco sul campo, sui colli, vicino, lontano,
Come bianchi fantasmi i pioppi affilati si perdono all'orizzonte,
E sulla distesa deserta, senza orme, senza via,
Si vedono borghi perduti sotto bianchi vapori di fumo.

Ma la neve cessa, le nubi fuggono, il desiato sole
Brilla e accarezza l'oceano di neve.
Ecco una slitta leggera che passa fra le valli...
Nell'aria gioiosa risuonano tintinnii di sonagli

(Vasile Alecsandri, *Iarna*, in Id., *Opere*, I, *Poezii*. Text ales și stabilit de G. C. Nicolescu și G. Rădulescu-Dulgheru, studiu introductiv, note și comentarii de G. C. Nicolescu, Editura pentru Literatură, București, 1966, p. 315)